**Testo integrale ed originale anche utilizzato nel video in Focomediasharing.com**

### **Fu così che ti trovai**

Quando si parla d’amore, Signore, forse gli uomini pensano ad una cosa sempre uguale.

Ma quanto è vario l’amore!

Ricordo che quando t’ho incontrato non mi preoccupavo d’amarti. Forse perché eri Tu che mi hai incontrata e Tu stesso pensavi a riempire il mio cuore. Ricordo che alle volte ero tutta fiamma, anche se il fardello della mia umanità mi dava noia e avevo l’impressione di trascinare un peso. Allora, già d’allora, per grazia tua, capivo un po’ chi ero io e chi Tu, e vedevo quella fiamma come un dono tuo.

Poi mi hai indicato una via per trovarti. «Sotto la croce, sotto ogni croce – mi dicevi – ci sono io. Abbracciala e mi troverai».

Me l’hai detto molte volte e non ricordo le argomentazioni che adducevi. So che mi hai convinta.

Allora, al sopravvenire di ogni dolore, pensavo a te, e con la volontà ti dicevo il mio sì… Ma la croce restava: il buio che incupiva l’anima, lo strazio che la dilaniava, o altro… quante sono le croci della vita!

Ma Tu, più tardi, mi hai insegnato ad amarti nel fratello e allora, incontrato il dolore, non mi fermavo ad esso, ma, accettatolo, pensavo a chi mi stava accanto, dimentica di me. E dopo pochi istanti, tornata in me, trovavo il mio dolore dileguato.

Così per anni e anni: ginnastica continua della croce, ascetica dell’amore. Sono passate tante prove e Tu lo sai: Tu che conti i capelli del mio capo, le hai annoverate nel tuo cuore.

Ora l’amore è un altro: non è solo volontà.

Lo sapevo che Dio è Amore, ma non lo credevo così.

*Mondadori, Chiara Lubich, La dottrina spirituale pp 96-97*